

## Pallacanestro

Il sondaggio per il nome porta a Basket Torino Ed ha una pagina fake

L'entusiasmo represso ha portato i tifosi del basket online a creare una pagina «gemella» di quella ideata dalla Dinamo Sassari (nella foto il presidente Sardara) per raccogliere preferenze sul nome della nuova squadra gialloblù targata Reale Mutua nella prossima serie A2. La differenza sta solo nell'accento sulla u finale (versione tra l'altro più corretta), una pagina è ufficiale, l'altra è una «replica» (tra l'altro con più follower) ma il verdetto è identico: Basket Torino è la denominazione prescelta. Se può sembrare fredda è solo perché tutti sanno che si tratta di un nome provvisorio in attesa di recuperare lo storico «Auxilium». Oggi il bilancio definitivo. (L. bor.)



# La variabile è Pjanic

**U**fficializzato Maurizio Sarri, ora a Fabio Paratici non resta altro da fare che rendere la Juve ancor più forte, ancor più pronta per l'assalto alla Champions League. Anno dopo anno, la missione sul mercato di Paratici diventa sempre più difficile. Ogni mossa verrà condivisa, come ovvio, con il nuovo tecnico: non è questo però il caso di allenatore con pretese vincolanti. C'è la richiesta di investire più a centrocampo e in attacco che non in difesa, questo sì. Ci sono dei nomi che mettono d'accordo tutti, come quelli che rappresentano per ora i tre obiettivi principali: Paul Pogba (seguito a ruota da Sergej Milinkovic Savic), Mauro Icardi e Federico Chiesa.

E i fedelissimi? È destinato ad avere un ruolo più importante Daniele Rugani, a lungo richiesto dallo stesso Sarri sia ai tempi del Napoli che del Chelsea: intanto la Juve si appresta a prolungargli di un altro anno il contratto rinnovato appena a fine marzo, la scadenza verrà posticipata dal 2023 al 2024. Tutta da giocare

Il bosniaco sarà ancora il regista della Juventus Ma l'opzione Jorginho resta valida: il Chelsea direbbe sì alla cessione Lui, Rugani e Higuain i fedelissimi del tecnico

la partita legata a Gonzalo Higuain, per quanto il Pipita voglia tornare a Torino in questo momento la posizione della società rimane gelida, con il club che vorrebbe liberarsi del suo ingaggio monstre (7,5 milioni netti a stagione per altri due anni) magari evitando minusvalenze.

Ci sono poi i fedelissimi che sperano di arrivare alla Juve. Non è considerata una prima scelta Elseid Hysaj, ma con Joao Cancelo che si avvicina a passi spediti verso il Manchester City (ieri nuovi contatti tra le società, c'è distanza tra domanda e offerta ma un accordo è sempre più vicino per una cifra tra i 50 e i 60 milioni) anche l'albanese figura tra i suoi



## Amore infinito

Miralem Pjanic, 29 anni, ha più volte ribadito di voler restare a Torino. Ma ha tanti estimatori in Europa e una valutazione di almeno 80 milioni che significa ricca plusvalenza

papabili eredi, anche se salgono le quotazioni di Kieran Trippier del Tottenham. E se il sogno proibito è Kalidou Koulibaly, occhio anche a Jorginho: il Chelsea non si opporrà alla sua partenza nonostante il blocco del mercato, il suo nome potrebbe tornare d'attualità nel caso in cui Miralem Pjanic dovesse partire. Una rinuncia, quella al bosniaco, che la Juve vuole scongiurare. Ma nel caso in cui la sua posizione dovesse cambiare, il regista di fiducia di Sarri diventerebbe la prima opzione per sostituirlo.

Nicola Balice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'intervista

di Massimiliano Nerozzi

**M**aurizio Sarri trova dei giocatori e lascia degli adepti, racconta con sconfinato e sincero affetto Cristiano Caleri, 45 anni, ex capitano di quella Sangiovese che l'allenatore, al primo colpo, portò dalla C2 alla C1. Sedici anni dopo, Caleri fa il ds della squadra, lavora per Reale Mutua, e Sarri è il nuovo tecnico della Juventus. Una cosa non è cambiata: «La sua maniacalità e le sigarette, che qui fumava anche negli spogliatoi, in bellezza».

**Cristiano Caleri, il «suo» Sarri è bianconero: l'avrebbe mai immaginato?**

«Sinceramente, no. E neppure l'avrei pensato. Però ho sempre sostenuto una cosa: Maurizio è una persona estremamente intelligente, estremamente. Ci parli cinque minuti e ti piace da morire».

**Quindi?**

«Si vede che la Juve ha scelto il suo più bravo nemico».

**Da quando lo conosce?**

«Dal 2003».

**Com'era?**

«Anni avanti agli altri. Lavoratore e maniacale, su qualsiasi cosa. Bisogna tenere conto che la C1, all'epoca, era una cosa seria, con giocatori scesi dalla serie A, e noi, la Sangiovese, eravamo 15.000 anime».

**E adesso?**

«Mi sembra migliorato tantissimo, per esempio meno fossilizzato sugli schemi, in un certo senso».

**Erano i tempi di Mister33, al Sansovino.**

«Per il numero degli scher-

## «Scarpe tutte uguali sigarette e tattica», l'alba di Sarri tra i Pro

Caleri, capitano della Sangiovese racconta l'esordio dell'allenatore in C2 «Niente colori, coperti con lo spray nero e degli schemi diceva: "Li farò pure in A"»



Serie C2

Maurizio Sarri e Cristiano Caleri ai tempi della Sangiovese quando vinsero il campionato

mi, lo chiamarono così. In effetti ne preparavamo tanti: su punizione, calcio d'angolo, rimessa laterale, difensiva e in fase di attacco».

**Funzionavano?**

«Sempre. "Anche se gli altri li studiano", ci ripeteva».

**Pure in serie A?**

«Quel che gli rimproveravano a quei tempi, che al top non sarebbero andati bene. E lui: "In serie A i giocatori hanno più qualità, dunque gli schermi verranno ancora meglio. Se dico di calciare la palla all'altezza del dischetto, la mettono proprio lì"».

**Morale?**

«Le prime volte che, a Sky, Costacurta e Viali analizzavano i calci piazzati degli Empoli, io mi dicevo: "Quelli, li ho fatti tutti"».

**La cosa migliore di Sarri?**

«Ha dimostrato di saper fare l'allenatore, guardando oltre, come al Chelsea».

**Quando ha capito che sarebbe andato alla Juve?**

«Prima della finale di Europa League, disse che un professionista poteva andare ovunque».

## Gavetta

Maurizio Sarri, 60 anni, ha iniziato ad allenare nel 1990, in Seconda categoria. La Juventus sarà la sua ventesima squadra. Arriva da una stagione con il Chelsea

**Com'è la storia delle scarpe tutte nere?**

«A lui non piacevano quelle nuove, tutte colorate, e allora ce le faceva nere, con lo spray. A tutti, tranne che a Ciccio Baiano».

**Sarrismo non comunismo.**

«Secondo lei, Sarri va alla Juve e fa la guerra a Cristiano Ronaldo? Ripeto, è estremamente intelligente».

**È stato detto che usava i droni già in C2: vero?**

«No, lo fece ad Empoli. Però piazzava le telecamere durante qualche allenamento. E se sbagliavi, te lo faceva vedere».

**Soprannomi?**

«A parte il Mister33 di Sansovino, ogni tanto, il Nero, perché si vestiva sempre così: i colori sgargianti proprio non gli garbano».

**Sigarette sempre full optional?**

«Fumava anche nello spogliatoio, in bellezza. Ma è uno davvero simpatico, tant'è che gli dicevo: "Mister, lei è un comico"».

**Cos'è il calcio per Sarri?**

«Vive per quello. Quasi tutto il resto, gli dà noia, è una perdita di tempo».

**A quei tempi, si racconta, diceva che Pirlo non gli piaceva: si può?**

«Perché Sarri è uno da due-tre tocchi, dopodiché c'è gente come Hazard che salta tre uomini e fa gol. Non mi sembra non l'abbia fatto giocare».

**Che Juve si aspetta?**

«Una squadra che gioca benissimo»

@MaxNerozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voci future

Voci passate